

## Gli itinerari escursionistici in Provincia di Cuneo (Alpi Liguri)

### **L'Anello del Mondolè**

Dalla Colla della Balma



**Sviluppo:** Colla della Balma –  
Pendici Rocche Giardina –  
Mondolè – Colla della Balma

**Dislivello:** 500 m in salita

**Difficoltà:** E - **Lunghezza:** 5,2 Km

**Ore di marcia:** 3.00 h totali

**Periodi consigliati:** da giugno a  
ottobre (neve permettendo)

**Accesso:** in auto usciamo al  
casello di Mondovì (A6) dove si  
prosegue per Villanova. Poco  
prima del paese prendiamo la  
diramazione per Frabosa Sottana e  
Miroglio. Giunti al bivio per Artesina  
prendiamo la rotabile per Prato  
Nevoso. Saliamo lungo i tornanti

della località sciistica fino a raggiungere un bivio all'altezza degli impianti di risalita. Qui prendiamo la strada per il Rifugio Balma che parte come asfaltata ma prosegue quasi interamente come sterrata. Dopo 4,5 Km giungiamo a destinazione.

Il Mondolè (2382 m) è una delle vette più settentrionali delle Alpi Liguri. Visibile anche da Genova, è un formidabile balcone panoramico sulla pianura piemontese e le Alpi Occidentali. Posta tra la Val Corsaglia e la Valle Ellero, la vetta dà il nome al comprensorio sciistico di Artesina – Prato Nevoso, i cui impianti di risalita s'inerpicano sul versante settentrionale.

L'anello proposto affronta un po' tutti i versanti del Mondolè, e giunge nella panoramica vetta dal versante sud, a diretto contatto con le Alpi Liguri che si stagliano al completo di fronte a noi.

Dalla **Colla della Balma** (1883 m), sede di un albergo – rifugio (tel. 0174/334288) e di una cappelletta, si parte a piedi affrontando un breve tratto della strada sterrata che prosegue oltre la zona di valico. Davanti a noi si staglia subito il Mondolè che affronteremo lungo il versante nord-orientale, mentre la sterrata prosegue da una parte verso il massiccio del Mongioie, mentre in direzione ovest giunge fino agli impianti di risalita.

Alcuni cartelli indicano i sentieri e i tempi di percorrenza per le destinazioni più vicine in zona. Noi prendiamo la traccia di sentiero che sale quasi subito verso la montagna, quasi a fianco di alcuni impianti di risalita (segnavia rosso – giallo F3).

Il sentiero sale con continuità, lasciando poco spazio ai tratti pianeggianti. Passiamo a fianco dei pinnacoli rocciosi della **Rocca Giardina** (2165 m), tra pendii erbosi ricchi di fiori e cespugli di rododendri. Dopo 1 ora di cammino arriviamo in una stretta insellatura a cavallo tra il Mondolè e le Rocche di Seirasso. Prendiamo a destra il sentiero che sale sul versante meridionale del monte, segnalato con lo stesso segnavia fin qui seguito.

La salita diventa sempre più impegnativa (foto), con alcuni tornanti tra le rocce, e brevi tratti, dove occorre assicurarsi la salita appigliandosi sui blocchi di calcare.

In breve si guadagna la vetta del **Mondolè** (2382 m), dominata da una croce metallica e da una statua della Madonna. Nelle giornate più terse il panorama spazia su tutte le Alpi

Occidentali, la pianura piemontese, e sul versante meridionale le maggiori vette delle Alpi Marittime (Argentera, Gelas, Clapier, Rocca dell'Abisso), oltre che delle Alpi Liguri (Marguareis, Cima delle Saline, Mongioie, Pizzo d'Ormea, Antoroto). In lontananza si può scorgere un tratto della costa genovese.

Scendiamo ora verso l'anticima occidentale del Mondolè, lungo un sentiero di cresta in leggera discesa. Da quest'avamposto si può notare meglio l'ampia conca carsica presente sul versante settentrionale, dove la neve caduta durante il periodo invernale tende ad accumularsi. Come una sorta d'imbuto questa conca raccoglie le acque di disgelo che alimentano un lago parzialmente gelato (da cui trae origine il nome Mondolè), e una falda acquifera che sgorga su un laghetto posto all'interno di una grotta, posizionata a un livello inferiore a quello della conca. Questa grotta era utilizzata in passato come cava di ghiaccio, tagliato e trasportato verso la città di Mondovì. Negli anni più propizi la neve superficiale e il ghiaccio sotterraneo tendono a conservarsi anche nel periodo estivo.

Scendiamo ora in direzione NW, lungo il costone roccioso che aggira l'ampia conca, tra roccette e vasti spazi erbosi. Il tracciato segnalato col solito segnavia giallo – rosso prosegue poi tra i cespugli di rododendro.

Gradualmente seguiamo l'andamento del crinale che aggira la conca carsica, fino ad arrivare ai margini settentrionali dell'imbuto. Qui prendiamo le indicazioni dell'itinerario F6 che sale e scende lungo il bordo della conca, al fianco di alcune formazioni dentellate di roccia.

Velocemente si raggiunge la sella erbosa tra il Mondolè e le Rocche Giardina. Superata questa vetta, scendiamo in una zona prativa e si arriva al sentiero già percorso come itinerario di salita. In breve raggiungiamo la **Colla della Balma** dalla quale siamo partiti.

**Un consiglio:** il Rifugio Balma può essere sfruttato come base di partenza per altre escursioni dirette verso il massiccio del Mongioie

**Riferimento cartografico:** carta dei sentieri "Alpi Marittime e Liguri" ed. Multigraphic - scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** 7 giugno 2009





